



Umido, raccolta a rischio la piattaforma resta chiusa

Paternò. La "Raco" di Belpasso deve completare la manutenzione dell'impianto e la "Sicula compost" può accettare solo 400 tonnellate

**L'assessore Gulisano:
«Tutti i Comuni sono
in difficoltà. Sentirò
gli altri assessori
e la Srr per trovare
una soluzione»**

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Rischia di scatenarsi il caos sul fronte rifiuti in molti Comuni dell'area etnea. Il problema è legato alla piattaforma di conferimento dell'umido "Raco", con sede a Belpasso. L'azienda, in un primo momento, aveva annunciato una chiusura della struttura fino a domenica prossima (i cancelli sono chiusi dall'inizio dell'anno), con disagi già presenti nelle diverse realtà territoriali per far fronte al problema della gestione dell'umido; la notizia arrivata ieri getta una luce

nuova sull'intera vicenda, con la situazione che rischia di scoppiare.

Che cosa è accaduto? L'azienda "Raco" ha comunicato ad inizio anno una chiusura della piattaforma per la necessità di interventi di manutenzione interni. Come detto, in un primo momento, era stata annunciata una chiusura fino al 10 gennaio. Ieri, poi, una nuova missiva, dove si comunicava che la chiusura dell'impianto si sarebbe protratta fino a fine mese. L'unica alternativa, al momento, sembra rappresentata da "Sicula compost", ma l'azienda può accettare solo fino a 400 tonnellate di umido al mese; quantitativo impensabile se si pensa che solo il Comune di Paternò produce 450 tonnellate di umido mensile, mentre i Comuni della Srr Catania area metropolitana sono ben 28. Si tratta di: Acì Bonaccorsi, Acì Castello, Acì Catena, Acì Sant'Antonio, Belpasso, Biancavilla, Camporotondo Etneo, Catania, Gravina di Catania, Mascalucia, Misterbianco, Milo, Motta Sant'Anastasia, Nicolosi, Paternò, Pedara, Ragalna, San Giovanni La Punta, Santa Maria di Licodia, San Gregorio, Sant'Alfio, Sant'Agata

Li Battiati, San Pietro Clarenza, Treccastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande e Zafferana Etnea.

Intanto, proprio ieri, sempre la Srr Catania area metropolitana ha aperto le buste, relative alla gara d'appalto per il conferimento dell'umido, assegnando il servizio alle due ditte che hanno partecipato al bando: "Raco" e "Sicula compost".

«Con gli uffici e la ditta - evidenzia l'assessore all'Ecologia, Luigi Gulisano - abbiamo cercato di non lasciare umido per strada fino ad oggi. Ma questa mattina (ieri per chi legge, ndc) è arrivata un'altra comunicazione dove ci annunciano che la piattaforma non apre più il 10 ma il 31. Ci troviamo in una reale difficoltà tutti i Comuni che scaricano nella piattaforma Raco. Per capire come risolvere il problema ci stiamo interfacciando con la Srr e mi sentirò anche con gli assessori degli altri Comuni». Due le preoccupazioni delle Amministrazioni comunali: il brusco calo della raccolta differenziata delle diverse realtà territoriali e la concreta possibilità che l'umido possa restare non raccolto, per strada.

Paternò. La terribile storia della famiglia Santonocito: in ospedale anche la madre, mentre un altro figlio dovrebbe essere dimesso a giorni. Il sindaco Naso: «Non lasceremo da soli chi ha bisogno»



I tamponi con modalità drive-in sono programmati in diversi centri della provincia

Muiono padre e figlio gara solidale a Paternò Anche Castel di Judica chiede la "zona rossa"

A Paternò scatta la solidarietà per tumulare due membri di una famiglia duramente colpita dal virus. A Grammichele focolaio in una casa di riposo: 17 i casi (12 ricoverati).

SERVIZI pagine XIV-XV

Gara di solidarietà per tumulare padre e figlio «Grande cuore per attenuare la sofferenza»

Oggi torneranno in classe gli alunni di alcune scuole dell'obbligo. La Fce lascerà invariato il numero di bus e di corse fino al 15 gennaio

MARY SOTTILE

PATERNÒ. È partita la gara di solidarietà per aiutare la famiglia Santonocito. Paternò dimostra, ancora una volta, di avere un grande cuore ed in tantissimi stanno partecipando alla raccolta fondi, nata spontaneamente, per aiutare la famiglia a sostenere le spese per la tumulazione delle salme di Giovanni Santonocito, di 78 anni, ucciso dal covid circa due settimane fa, e del figlio Giovanni, di 46 anni, scomparso sempre per covid ad inizio settimana. Un dolore troppo grande da sopportare per questa famiglia che il covid lo ha conosciuto nella maniera più terribile. Intanto le speranze di salvezza sono per un secondo figlio del signor Giovanni, anche lui contagiato da covid e ricoverato all'ospedale di Biancavilla; le condizioni dell'uomo, di 48 anni, sembrano essere nettamente migliorate, con la possibilità di essere dimesso dal nosocomio nei prossimi giorni.

Non arrivano, invece, le stesse buone notizie per la moglie del signor Giovanni, anche lei contagiata dal covid e ricoverata in gravi condizioni in ospedale. La situazione per la donna è critica, tanto da richiederne il trasferimento nel reparto di Rianimazione.

Come detto, alla notizia, lanciata dalla nostra testata giornalistica, del dramma che questa famiglia sta viv-

endo, è partita una campagna spontanea di raccolta fondi. Il gruppo di associazioni che anche quest'anno ha sposato l'iniziativa, "Natale bambino", ha deciso che donerà parte del ricavato della raccolta alla famiglia Santonocito e poi, tanti altri cittadini si sono uniti in queste ore, per stringersi in un abbraccio virtuale al dolore del figlio minore del signor Giovanni, unico a non esser stato contagiato dal covid.

Anche l'Amministrazione comunale ha deciso di unirsi all'impegno del sostegno a questa famiglia. «Proprio oggi - evidenzia il primo cittadino, Nino Naso - ho incontrato il figlio di Giovanni Santonocito. L'ho sempre detto, non lasceremo mai le famiglie da sole, specialmente quando vi sono casi tanto drammatici. Con l'assessore ai servizi sociali, Francesca Chirieleison e la dirigente, Cettina Conti tenderemo di trovare la soluzione migliore, per dare la disponibilità dell'Amministrazione, anche in termini economici. So che è partita una campagna di solidarietà, la città anche in questo caso ha dimostrato grande cuore, creando una rete importante, per poter lenire il dolore di questa famiglia».

E restando sul fronte covid oggi torneranno in classe gli studenti di alcune scuole dell'obbligo della città, per quanto riguarda, invece, gli alunni

degli Istituti superiori è stato deciso un riavvio in Dad, mentre l'attività in presenza, se non vi saranno novità che matureranno nel fine settimana, dovrebbe partire all'inizio della prossima settimana. Non arrivano buone notizie sul fronte dei trasporti con l'Fce che ha deciso di lasciare invariato il numero di bus e di corse a disposizione fino al prossimo 15 gennaio. Se così fosse l'inizio dell'anno potrebbe davvero essere non felice per gli studenti pendolari. È vero che entreranno in classe solo al 50% ma va considerato che non si sa il numero dei pendolari che rientra in questo 50% e seconda cosa, a differenza dei mesi scorsi, non vi saranno più ingressi scaglionati nelle scuole ma, secondo una recente disposizione, tutti gli alunni avranno un ingresso ed un'uscita alla stessa ora. Intanto ieri mattina il sindaco di Paternò ha convocato il Coc per discutere della situazione attuale. «Non è esclusa una possibile proroga fino al prossimo 31 gennaio per le scuole superiori - evidenzia il sindaco, Nino Naso - attendiamo di conoscere gli esiti di una riunione tecnica che si terrà domani a Palermo, con i vertici regionali».

Ed oggi screening di massa, invece, per gli studenti delle scuole dell'obbligo di **Ragalna**, con l'inizio delle lezioni per tutti fissato al prossimo 11 gennaio.

PATERNÒ

Bruciate due autovetture

n.l.) Ieri in via Moncada, è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco per spegnere le fiamme che hanno bruciato due autovetture parcheggiate, una Fiat Punto e una.

La notizia è stata diffusa
dalla redazione di questa
testata. Per informazioni
contattare il numero
verde 800 11 11 11.

La notizia è stata
diffusa dalla redazione
di questa testata.